

«Rivalentella, le sbarre sono illegali»

Olivieri (Reggio 5 Stelle): «Manca un parere, la giunta faccia dietrofront»

VIABILITÀ
E POLEMICHE

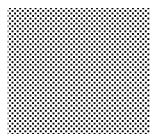
traversa i poderi che sorgono intorno alla sede del gruppo industriale. Sarà così fino alla nuova ordinanza comunale (che l'assessore Gandolfi ha già in qualche modo prefigurato) e che andrà a sostituire quella in vigore. Perché quella attuale è «illegittima e quindi nulla», ha denunciato ieri il capogruppo in Comune del Movimento Reggio 5 stelle, Matteo Olivieri. Illegittima perché l'ordinanza è stata emessa senza che la Circostrizione esprimesse il proprio parere, che



Matteo Olivieri (Reggio 5 Stelle)

Le tre sbarre che non consentono più il passaggio delle auto in via Rivalentella (mentre ciclisti e pedoni possono continuare a transitare) da lunedì resteranno alzate e la circolazione delle automobili dei residenti e di chi la utilizzava per andare da Reggio ad Albinea riprenderà come è avvenuto fino a qualche settimana fa. Prima che comparissero sbarre e cartelli a vietare la circolazione dei mezzi motorizzati. Da qualche settimana infatti la strada che collega Reggio e Albinea è stata interrotta e vietato il transito delle auto per lasciare il passaggio solo a pedoni e ciclisti.

Una scelta condivisa dal Comune, sulla base di una richiesta avanzata dalla proprietà (il gruppo Ferrarini spa), su una strada che è privata ad uso pubblico e che at-



Secondo l'esponente d'opposizione
«Prima di qualsiasi decisione
ora occorre sentire i residenti»

è invece obbligatorio in base al vigente regolamento comunale. Ma manca, ha aggiunto Olivieri «anche il parere del Comune di Albinea». Due ragioni sufficienti perché domani in sala Tricolore i «grillini», presentino un ordine del giorno urgente per chie-

dere che l'ordinanza venga annullata. La presa di posizione di Matteo Olivieri, prima ancora di arrivare in consiglio comunale, ha avuto l'effetto immediato di far restare alzate le sbarre, per evitare, sostiene Olivieri, eventuali richieste di danni al Comune. La chiusura è stata contestata fin dall'inizio dai residenti, o almeno da una parte di essi, che hanno trovato in Olivieri il loro paladino. I Grillini non solo hanno sempre contestato la scelta compiuta dal Comune, sostenendo che non era prevista nel Pum (Piano urbano della mobilità), ma sottolineando come il sindaco e l'assessore alla Mobilità non abbiano mai risposto alle richieste di chiarimenti dei residenti. I quali, dice ancora Olivieri, sono in possesso di un teleco-

mando per l'apertura delle sbarre, ma non possono azionare il comando a distanza nel caso dell'arrivo di amici o parenti, con inevitabili disagi. Per questa ragione Matteo Olivieri chiede che il sindaco e la giunta prima di assumere qualsiasi decisione, si confrontino con i residenti. L'orientamento del Comune, almeno stando alla risposta dell'assessore Gandolfi, pare invece quello di confermare la situazione attuale.

Roberto Fontanili

© RIPRODUZIONE RISERVATA